

Raúl: l’impegno strategico e indifferibile dell’ALBA è la difesa unitaria del Venezuela

Il Presidente cubano ha partecipato al XV Vertice dell’ ALBA-TCP, nel quale si è reso omaggio a Chávez si è dato appoggio alla Rivoluzione Bolivariana.
Autore: Leticia Martínez Hernández | internet@granma.cu - 6 marzo 2018 07:03:03



Durante il Vertice, il mandatario cubano ha ribadito l’invariabile sostegno alla Rivoluzione Bolivariana e all’Unione civico - militare del suo popolo. Photo: Estudio Revolución

CARACAS.–Come omaggio alla memoria del Comandante della Rivoluzione Bolivariana Hugo Chávez Frias, proprio quando si compivano cinque anni dalla sua scomparsa fisica, si è svolto nel Palazzo di Miraflores di Caracas il XV Vertice dell’Alleanza Bolivariana per i Popoli di Nuestra America - Trattato di Commercio dei Popoli (ALBA-TCP).

Proprio questa è stata la toccante ragione della prima attività pubblica dell’appuntamento che ha riunito in una terrazza della sede del Governo venezuelano i mandatari e i capi delle delegazioni, per presenziare uniti la cerimonia d’omaggio che ogni giorno alle 16.25 , l’ora della morte di Hugo Chávez, si rende al leader latinoamericano dalla caserma della Montagna, con lo sparo a salve di una cannonata.

Poi è seguita la fotografia ufficiale dell’incontro e un saluto al popolo venezuelano che da alcune ore era concentrato nella Avenida Urdaneta, che si trova a lato dell’istituzione governativa.

« Porto il saluto amoroso impegnato e rivoluzionario dell’ALBA al Venezuela», ha detto tra gli applausi il presidente Nicolás Maduro Moros, accompagnato dai mandatari Raúl Castro Ruz, Daniel Ortega Saavedra e Evo Morales Ayma, dal Primo Ministro di Dominica Roosevelt Skerrit, dagli altri capi di delegazione e dagli invitati all’incontro.

Con acclamazioni del popolo sono stati ricordati i cinque anni dopo la scomparsa fisica di Chávez.

«Lo ricordiamo con un sorriso impegnato con il futuro, non con le lacrime», ha detto Maduro.



I paesi dell’ ALBA-TCP hanno chiamato a lavorare per riprendere il dinamismo d’integrazione nella regione . Photo:* Cancelleria del Venezuela

Photo: Estudio Revolución

«Chávez è energia, è sfida, lui è divenuto milioni e dobbiamo essere orgogliosi d’averlo accompagnato nella vita», ha assicurato prima di ringraziare i venezuelani per la calorosa accoglienza offerta ai partecipanti al Vertice del meccanismo regionale fondato nel dicembre del 2004 dai comandanti Fidel e Chávez.

Poi nel Salone Ayacucho, dove si è svolta la riunione, il mandatario venezuelano ha dato il benvenuto ai capi delle delegazioni ed ha realizzato un riassunto dei temi trattati nell’incontro privato del Vertice, tra i quali la necessità d’incrementare gli scambi dei paesi dell’ALBA e dinamizzare il lavoro con le altre organizzazioni d’integrazione, come Unasur e la Celac e inoltre sulla partecipazione delle nazioni membri dell’ALBA-TCP al prossimo Vertice delle Americhe che si realizzerà in Perù. Poi ha ringraziato per la solidarietà di fronte all’aggressione di cui è vittima il paese sudamericano da parte del detto Gruppo di Lima.

Il Presidente cubano –il primo a intervenire, ha parlato di questo appoggio senza condizioni e lo ha definito un «impegno strategico e indifferibile dell’ALBA la difesa unitaria della Repubblica Bolivariana del Venezuela».

«Le minacce alla pace e alla stabilità di questi paesi, ha affermato, rappresentano una minaccia alla stabilità e alla pace regionale. Proclamiamo l’invariabile sostegno alla Rivoluzione Bolivariana e all’unione civico-militare del suo popolo, condotta dal suo presidente Nicolás Maduro», ha sottolineato

Il Generale d’Esercito ha condannato nel suo energico discorso le misure coercitive e l’ingerenza esterna contro il processo bolivariano e chavista che minacciano il dialogo tra i venezuelani.

«Rifiutiamo l’esclusione del presidente Nicolás Maduro dal VIII Vertice delle Americhe. Questa illegale decisione è inaccettabile e ingerenzista e riporta l’emisfero a tappe che sembravano superate», ha considerato.

«Non riconosciamo nemmeno alla spregevole Organizzazione degli Stati Americani, (OSA), alcuna autorità morale per dare lezioni di democrazia, governabilità o costituzionalità ».

«L’unica soluzione ai problemi dei venezuelani è nelle mani degli stessi venezuelani», ha dichiarato.

Questo è stato esattamente lo spirito che ha regnato durante questo incontro tra fratelli latinoamericani e dei Caraibi, che è divenuto appoggio alla Rivoluzione Bolivariana e al legato del Comandante Chávez, che a cinque anni dalla sua scomparsa fisica è sempre vivo nello slancio e nella volontà di andare avanti del valoroso popolo del Venezuela (GM – Granma Int.)

La destinazione Cuba attrae le navi da crociera nonostante il rafforzamento del blocco

La compagnia statunitense Carnival Cruise Line ha annunciato che nel 2019 offrirà 17 nuove partenze per Cuba a bordo della nave Carnival Sensation, con viaggi di cinque giorni che partiranno dal sud della Florida

Autore: Granma | internet@granma.cu - 1er marzo 2018 09:03:14



Cuba ha ricevuto nel 2017 circa 620.000 visitatori statunitensi nonostante i regolamenti attuali e le avvertenze dell’amministrazione Trump. Photo: Juvenal Balán

WASHINGTON.–La cultura autoctona, la sicurezza a la bellezza naturale di Cuba continuano ad attrarre l’industria delle navi da crociera, nonostante le misure dell’attuale amministrazione che rinforzano l’applicazione del blocco.

La compagnia statunitense Carnival Cruise Line ha annunciato che nel 2019 offrirà nuove partenze per Cuba a bordo della nave Carnival Sensation, con viaggi di cinque giorni ch partiranno dal sud della Florida.

Un comunicato della firma citato da Prensa Latina infroma che i viaggi icludranno un gionro a L’Abavna e scali inporti popolari dei Caraibi e Le Bahamas, includendo Gran Turca, Gran Caimán, Nassau e le destinazioni private di Half Moon Cay e Princess Cays.

In accordo con un’inchiesta realizzata con i visitatori, la destinazione Cuba è una delle predilette nei Caraibi, una regione con standard molto alti per l’industria turistica del mondo.

Christine Duffy, presidente della Carnival Cruise Line, ha riferito che l’Isola è una destinazione cercata e che sono molto felici di offrire ai loro clienti nuove e maggiori opportunità per visitare e per esplorare “questa affascinante isola”.

Tutti i viaggi delle navi da crociera organizzati dagli Stati Uniti devono rispettare le strette regole del Dipartimento del Tesoro degli USA.

L’amministrazione repubblicana guidata dal presidente Donald Trump, nel giugno scorso aveva annunciato un gruppo di misure per rendere più difficili i viaggi tra i due paesi e rinforzare l’assedio economico contro Cuba, che si prolunga già da più di mezzo secolo.

Le impresas delle navi da crociera nordamericane hanno dovuto adattare i loro itinerari alle categorie di viaggi verso il nostro paese approvate da Washington, perchè la più grande delle Antille si mantiene come l’unica destinazione vietata dalla legge per i turisti nordamericani.

L’interesse non sembra diminuire. L’informazione diffusa dalla Carnival Cruise Line è apparsa pochi giorni dopo che le compagnie nordamericane Regent Seven Seas Cruises e Norwegian Cruise Line hanno informato sull’ incremento dei viaggi verso l’Isola dei Caraibi.

Nonostante i limiti che implica il blocco imposto dagli Stati Uniti per avanzare nelle relazioni bilaterali e specialmente nell’attività marittimo portuaria, e le nuove misure annunciate dall’amministrazione del presidente Donald Trump, le autorità cubane hanno affermato che il paese prevede d’implementare un ampio programma di sviluppo dell’infrastruttura dei porti del territorio e potenziare il turismo delle navi da crociera nei distinti porti dell’Isola, considerando che ogni anno l’arrivo dei visitatori attraverso questa modalità tende a moltiplicarsi. (Traduzione GM - Granma Int.)

Russia ha accusato Occidente di cercare la disintegrazione della Siria



Mosca, 5 mar (Prensa Latina) Russia ha accusato oggi Occidente di cercare con le sue azioni la disintegrazione dello Stato siriano, mentre ignora la risoluzione 2401 del Consiglio di Sicurezza dell’ONU per la pausa umanitaria in Ghouta orientale.

Ogni volta contiamo con più informazioni che si sta formando un gruppo

limitato e per niente inclusivo, creato dagli Stati Uniti sui temi siriani, ma che in realtà lo mettono in pratica solo per disintegrare il paese levantino, ha dichiarato Lavrov.

Il capo della diplomazia russa da Windhoek, capitale della Namibia, ha affermato che Occidente ignora gli aspetti stipolati nella risoluzione citata, nella quale si esige a tutte le parti in guerra di arrivare ad un consenso per mettere fine alle ostilità.

Occidente sembra ignorare nella risoluzione 2401 i paragrafi riferiti alla sospensione delle operazioni belliche da entrambe le parti ed il funzionamento di corridori umanitari per facilitare il passaggio di civili nella regione del Guta Orientale, vicino a Damasco, ha osservato.

Le potenze occidentali chiedono la sospensione unilaterale dei combattimenti da parte del governo siriano, quando in realtà Russia solo cerca di eliminare gruppi terroristici come Jabhat An Nusra, ha commentato.

Lavrov ha denunciato che molti dei paesi occidentali si dimostrano poco onesti rispetto alla situazione dei gruppi armati estremisti in Siria.

Ogni volta contiamo con più prove di come i nostri “soci occidentali”, in primo luogo gli Stati Uniti, vogliano liberare Jabhat An Nusra, che ora cambia il suo nome, ma per questo motivo non cambia la sua essenza, ha concluso.

Ig/to

Presidente cubano assiste al Vertice dell’Alba-TCP a Caracas



Caracas, 5 mar (Prensa Latina) Il presidente di Cuba, Raul Castro, è arrivato oggi a questa capitale per partecipare al XV Vertice dell’Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nostra America-Trattato di Commercio coi Popoli (Alba-TCP).

Il mandatario è stato ricevuto dal ministro venezuelano per la Difesa, Vladimir Padrino, nell’aeroporto internazionale Simon Bolivar di Maiquetia, stato di Vargas.

Dopo ricevere gli onori corrispondenti, il capo di Stato cubano si è recato al Palazzo di Miraflores (sede del governo a Caracas), dove si realizzerà l’appuntamento di alto livello che coincide col quinto anniversario della scomparsa fisica del comandante Hugo Chavez, uno degli artefici dell’Alba-TCP.

In precedenza sono arrivati a territorio venezuelano, i governanti del Nicaragua, Daniel Ortega; e della Bolivia, Evo Morales, per assistere all’importante incontro che tra i suoi obiettivi ha quello di ratificare democraticamente l’appoggio alla Rivoluzione bolivariana ed al governo eletto del presidente Nicolas Maduro, davanti alla recrudescenza delle minacce e della guerra economica degli Stati Uniti e dei loro alleati nella regione.

Al rispetto, l’Alba-TCP ha reiterato la sua condanna alla politica aggressiva contro America Latina ed i Caraibi del governo di Donald Trump che, secondo il movimento regionale, cerca di ripristinare la Dottrina Monroe, il più notorio strumento dell’interventismo imperialista per impadronirsi delle ricchezze del continente.

I rappresentanti degli Stati membri dell’Alba-TCP hanno considerato l’esclusione del Venezuela dall’VIII Vertice delle Americhe che si svilupperà i 13 e 14 aprile a Lima, capitale del Perù, contraria ai propositi e principi della Carta delle Nazioni Unite e del Proclama dell’America Latina e dei Caraibi come Zona di Pace.

Come in reiterate occasioni, il blocco regionale ha esortato la comunità internazionale ad astenersi da esercitare la coercizione di qualsiasi tipo contro l’indipendenza politica e l’integrità territoriale del Venezuela.

Ig/lrd

Esaltano in Venezuela gli insegnamenti di Chavez



Caracas, 5 mar (Prensa Latina) Rappresentanti di settori politici, sociali e religiosi del Venezuela hanno risaltato oggi la figura ed il pensiero del leader della Rivoluzione bolivariana, Hugo Chavez, nel quinto anniversario della sua scomparsa fisica.

Il cancelliere venezuelano, Jorge Arreaza, ha affermato che il comandante bolivariano continua oggi più vivo che mai nel cuore del popolo mentre si compiono cinque anni dalla sua scomparsa fisica.

D’accordo con un messaggio di Arreaza nelle reti sociali, il lascito di Chavez guida ogni azione nel popolo a dispetto della strada lunga e tortuosa che affronta Venezuela per colpa delle aggressioni degli Stati Uniti e dei loro alleati contro il suo progetto umanista.

“Padre Comandante. Cinque anni fa, al salutarti, abbiamo giurato

lealtà al tuo popolo ed al progetto. I tuoi insegnamenti, la tua forza ed il tuo esempio ci guidano in ogni passo, in ogni cammino. La strada è lunga. Il nemico non riposa. La tua fiamma nel cuore del popolo, più viva che mai. Vinceremo!”, ha scritto il capo della diplomazia venezuelana in Twitter.

In questo senso, la prima combattente Cilia Flores ha sottolineato in questa piattaforma la validità dell’esempio di Chavez nelle nuove lotte del paese e nelle future vittorie che otterrà.

L’Assemblea Nazionale Costituente (ANC), nel suo account ufficiale in Twitter, ha ringraziato per il compromesso del leader venezuelano col Potere Popolare ed ha confermato che difenderà la collettività per la costruzione della pace nel paese sud-americano.

In dichiarazioni a Venezuelana di Televisione, Fernando Soto, integrante dell’ANC, ha indicato che il Comandante bolivariano ha stabilito una rotta storica, strategica e tattica con le distinte forme di organizzazione del popolo.

Ha anche considerato che una delle qualità eccellenti di Chavez è stata la sua prodezza di assumere sempre la responsabilità delle sue azioni, come l’ha fatto dopo la ribellione civico-militare che ha diretto il 4 febbraio 1992, ha ricordato.

Mentre, il padre Numa Molina ha fatto un appello al popolo di coltivare la spiritualità liberatrice, sociale e fraterna che ha promosso Chavez.

Ig/lrd

Vice cancelliere cubano visiterà Egitto e Siria



L’Avana, 2 mar (Prensa Latina) Il primo viceministro di Relazioni Estere di Cuba, Marcelino Medina, realizzerà visite di lavoro in Egitto e Siria a partire dalla prossima domenica, ha comunicato oggi la cancelleria antillana nel suo sito web.

D’accordo con l’articolo, durante il viaggio Medina dirigerà il dialogo politico bilaterale con gli stati menzionati.

In entrambi i paesi sarà ricevuto dalle autorità dei rispettivi governi e cancellerie, con chi dialogherà su temi di interesse comune e sullo scenario internazionale. Una delegazione della cancelleria cubana accompagnerà il viceministro.

Il ICAIC festeggia il suo 59° compleanno

La programmazione dei festeggiamenti per la fondazione del Icaic include la presentazione, il prossimo 8 marzo, del documentario cubano /Ellas crean/, di Lourdes de los Santos, che vuole dare una visione del paese attraverso le donne creatrici in differenti manifestazioni artistiche.

Autore: Redacción Digital | internet@granma.cu - 2 marzo 2018 07:03:56



La pellicola /Por qué lloran mis amigas?/ Photo: Prensa Latina

Con la presentazione, ieri 1º marzo, della pellicola /Por qué lloran mis amigas?/, l’Istituto Cubano dell’Arte e Industria Cinematografiche (Icaic), ha iniziato una giornata di festeggiamenti per il 59º anniversario della sua fondazione, ha informato Prensa Latina.

Dopo il trionfo della Rivoluzione cubana nel 1959, la prima legge nell’ambito culturale la firmò il 20 marzo di quell’anno il leader storico Fidel Castro – allora primo ministro - con altre autorità del momento, stabilendo la fondazione del Icaic.

La Legge numero 169 definisce il carattere, la strategia e i propositi che caratterizzano la realizzazione cinematografica in questo paese, partendo dal presupposto che “ il cinema è un’arte”.

Il primo articolo lascia in chiaro il proposito di organizzare, stabilire e sviluppare l’industria cinematografica seguendo criteri artistici incorniciati nella tradizione cubana e nei fini della Rivoluzione.

Il Icaic ha propiziato la formazione e il consolidamento di importanti professionisti del cinema per il continente ed ha cercato d’esibire opere della cinematografia internazionale, con l’obiettivo d’elevare i riferimenti culturali del popolo cubano.

Grazie allo sforzo dell’entità, un Sistema di Unità Mobili portò il cinema in forma gratuita nei luoghi più impervi e distanti del paese per renderlo accessibile a tutti.

Al principio degli anni ‘60, il Icaic auspicò anche la creazione del gruppo di sperimentazione sonora come un gruppo di lavoro dedicato alla creazione di musica per documentari e films.

In quel modo si pretendeva di rilanciare la prospettiva che la musica cubana fosse criterio del mercato e il direttore del gruppo fu nientemeno che Leo Brouwer, figura con cui s’impegnavano Silvio Rodríguez, Pablo Milanés, Noel Nicola e Sara González, tra i vari membri della detta Nuova Trova cubana.

La cineasta Magda González è la regista del lungometraggio che si proietta nelle sale cinematografiche del paese per iniziare la giornata di celebrazione per il 59º anniversario del Icaic.

Anche se le protagoniste sono grandi attrici cubane - tra le quali Luisa María Jiménez, Edith Massola, Amarilys Núñez e Yasmín Gómez - l’opera non è centrata esattamente su problematiche di genere perché, secondo la regista, convoca a riflettere tutti i pubblici su temi che riguardano l’umanità.

La programmazione dei festeggiamenti per la fondazione del Icaic include la presentazione il prossimo 8 marzo del documentario cubano /Ellas crean/, diLourdes de los Santos, che vuole dare una visione del paese attraverso donne creatrici in differenti manifestazioni artistiche.

Il Festival dei Documentari Santiago Álvarez in memoriam, che si svolgerà dal 15 al 21 marzo, nell’orientale provincia di Santiago di Cuba, sarà dedicato alla celebrazione.

Oltre ad una proposta speciale del lungometraggio cubano di fiction /Club del Jazz/, di Esteban Insausti il prossimo 22 marzo, il giorno dopo i rappresentanti del Icaic e del ministero di Cultura consegneranno il Premio Nazionale del Cinema (Traduzione GM - Granma Int).

I popoli dell’America Latina e dei Caraibi hanno un appuntamento a Lima

«Per l’Articolazione Sociale di Nuestra America» è il nome dell’incontro convocato dalle organizzazioni sociali da realizzare in parallelo con il VIII Vertice delle Americhe.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 2 marzo 2018 07:03:21
Opera “Luogo natale”, di Eduardo Kingman.
In parallelo al VIII Vertice delle Americhe che si svolgerà alla metà di aprile a Lima, le organizzazioni sociali del continente convocano ad un incontro «Per l’ Articolazione Sociale di Nostra America ».
La convocazione la realizzano il Comando Nazionale Unitario di Lotta (CNUL-CGTP), il movimento popolare, il sindacale, le reti e le piattaforme della Società civile, i popoli indigeni, il movimento femminista, giovanile e i movimenti sociali peruviani che pianificano l’appuntamento dal 10 al 14 aprile prossimi.
«L’incontro dei mandatarî si realizzerà in un contesto regionale segnato dalla controffensiva della destra continentale, che pretende di rilanciare il Vertice delle Americhe, per promuovere il Progetto Economico di Alleanza del Pacifico e gli interessi politici del Gruppo di Lima, che si oppongono agli interessi dei popoli latinoamericani e dei Caraibi, espressi in Unasur, ALBA e Celac», riferisce la convocazione pubblica.
«Di fronte all’offensiva imperialista e interventista da parte del governo nordamericano diretto da Donald Trump, assumiamo la difesa della nostra sovranità nazionale e dell’integrazione regionale con voce propria» conclude.
I Vertici delle Americhe sono un’invenzione degli Stati Uniti e il primo si svolse a Miami nel 1994 durante il governo di Bill Clinton.
Senza dubbio i movimenti popolari latinoamericani e dei Caraibi sono sempre stati presenti in una o un’altra maniera a questi incontri, per far sentire le domande dei popoli della regione. (Traduzione GM – Granma Int.)

Lenny Bottai, un campione comunista contro il vento e le maree

Esordisce nel professionismo a 30 anni e per la critica sportiva è “troppo vecchio”...

Autore: Roberto Vallepiano | internet@granma.cu - 5 marzo 2018 08:03:01
Lenny Bottai nasce nel luglio del 1977 in un quartiere operaio e popolare di Livorno, città che nel 1921 è stata la culla del Partito Comunista d’Italia.
All’età di 14 anni si avvicina al mondo della boxe, disciplina sportiva che lo accompagnerà nel corso della sua vita e che gli regalerà molteplici titoli e soddisfazioni.
Sin da subito mette in mostra buone qualità e i risultati ai vertici nazionali non tardano ad arrivare ed è campione under 16 e under 18.
Simultaneamente al talento per il pugilato crescono in lui la coscienza politica e la militanza comunista, e proprio la sua fede politica e la sua natura ribelle e incline alla polemica inizia a infastidire i vertici della Federazione.
A 20 anni, durante una finale nazionale, subisce una immotivata squalifica e per protesta si allontana dalla boxe.
Dopo ben sette anni d’inattività, Lenny decide di rimettersi in gioco e tornare a calcare il ring, ma il primo round lo dovrà combattere contro se stesso: essendo arrivato a pesare oltre 100 Kg. dovrà fronteggiare mesi di fatica e abnegazione per tornare in forma, ma il risultato è stupefacente: Lenny affronta e vince un incredibile numero di match in pochi mesi.
Esordisce nel professionismo a 30 anni e per la critica sportiva è “troppo vecchio”: gli addetti ai lavori profetizzano per lui una breve carriera, il gap da colmare appare troppo ampio.
Lenny ancora una volta stupisce tutti sfoderando un ruolino di marcia eccezionale fatto di sfide al fulmicotone con campioni in ascesa arrivando, dopo solo un anno e mezzo, a disputare il primo Titolo Internazionale della IBO.
Opposto a lui il favoritissimo campione turco-tedesco Uzun che viene battuto nettamente ai punti.
Accede quindi al titolo italiano che viene disputato proprio a Livorno contro il campione uscente Necchi. Lenny dopo una strenua battaglia vince grazie ad un atterramento alla nona ripresa.
Si apre per lui una lunga stagione di successi, con un Titolo Internazionale IBF, un Titolo Mediterraneo WBC ed un Titolo Intercontinentale IBF che gli farà guadagnare la semifinale del Titolo Mondiale a Las Vegas nel 2016, opposto al campione statunitense Jermall Charlo.
I suoi tatuaggi con falce e martello in bella mostra e le sue dichiarazioni a favore di Cuba e della sua Rivoluzione e contro l’imperialismo USA, com’era prevedibile gli varranno l’aperta ostilità degli organizzatori del Titolo Mondiale.
A Las Vegas Lenny trova un ambiente nemico: la camera assegnatagli ha brusche variazioni di temperatura e non è neppure possibile regolare l’aria condizionata posizionata al massimo e attiva notte e giorno; manca la palestra dove allenarsi e addirittura la bilancia per il peso.
Un vero e proprio calvario per un pugile che ha la necessità di pesarsi e allenarsi costantemente.
Al suo ritorno in Italia conquisterà il suo secondo titolo nazionale, ad accompagnarlo sul ring gli Assalti Frontali, gruppo musicale romano bandiera del movimento comunista in Italia.
Proprio da quelle riprese nascerà una nuova canzone ed un nuovo video.
Nel Febbraio del 2018 Lenny, all’età di 40 anni, lotterà per il titolo europeo nella città francese di Caen, una sfida arrivata forse fuori tempo massimo che il pugile livornese ha accettato perchè l’essenza di un combattente passa dall’accettazione di sfide in salita e perchè non crede al mito yankee del super campione, ma nel lavoro quotidiano di uomini semplici, coraggiosi e fallibili, che ci rappresentano.
Da Livorno sono partiti diversi pullman alla volta della città transalpina con centinaia di tifosi, amici e compagni: 1300 Km di strada solo per stare al fianco del proprio campione e per incitarlo anche nella sconfitta.
Non succede a nessuno nella boxe.
Questo dà la dimensione di cosa rappresenti Lenny Bottai, "il campione del popolo", nell’immaginario collettivo della sinistra in Italia.
Lenny ha sempre rivendicato apertamente le sue idee politiche comuniste ed anticapitaliste: è stato testimonial nelle campagne contro il blocco a Cuba e per la liberazione dei 5 Eroi cubani e spesso i suoi incontri si trasformano in una sorta di manifestazione politica con centinaia di bandiere rosse, striscioni con il volto del Che e canti rivoluzionari.
Ma insieme alle competizioni sportive ha sempre affiancato l’impegno militante al fianco delle lotte sociali.
A causa di ciò la Federazione Italiana lo ha messo sotto processo disciplinare per ben 3 volte.
Lenny è stato anche candidato in una coalizione che vedeva Rifondazione Comunista e altre forze della sinistra alle Elezioni Regionali Toscane del 2014 raggiungendo la cifra record di 2000 preferenze personali.
Attualmente Lenny ha un progetto sociale legato alla sua palestra nella quale oltre a fare un lavoro sociale di abbattimento dei prezzi, accoglie con progetti mirati ragazzi di case famiglia, migranti, persone con problemi di natura economica e con problemi di salute mentale.
Bottai è molto conosciuto anche per essere stato uno dei leader storici della tifoseria del Livorno Calcio, anch’essa notoriamente schierata politicamente e socialmente. È anche per questo che ogni volta che Lenny combatte non è soltanto una questione sportiva. Indimenticabile la sua maglia a sostegno dei cassaintegrati e contro il Jobs Act sfoggiata sul ring a Las Vegas.
In occasione del centenario dell’Unione Sportiva Livorno, Lenny ha

combattuto davanti a quasi cinquemila spettatori.

L’ ALBA unisce le voci contro l’ingerenza

Oggi i paesi membri dell’Alleanza Bolivariana per i Popoli di Nuestra America- Trattato di Commercio dei Popoli (ALBA-TCP) alzeranno le loro voci ancora una volta per denunciare i tentativi interventisti e d’ingerenza contro la regione.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 5 marzo 2018 07:03:13
Hugo Chávez. Photo: Reuters
Oggi i paesi membri dell’Alleanza Bolivariana per i Popoli di Nuestra America- Trattato di Commercio dei Popoli (ALBA-TCP) alzeranno le loro voci ancora una volta per denunciare i tentativi interventisti e d’ingerenza contro la regione.
La riunione che si relizzerà nel Palazzo di Miraflores a Caracas, sarà presieduta dal mandatario bolivariano Nicolás Maduro, e sarà una piattaforma per mostrare al mondo l’unità regionale e l’appoggio al Venezuela.
Il meccanismo d’integrazione condannerà ancora una volta in maniera energica le politiche verso l’America Latina e i Caraibi del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, così come quelle dei governi di destra e de loro alleati nella regione
Inoltre l’ALBA denuncerà le intenzioni dell’amministrazione Trump del ritorno della Dottrina Monroe, uno strumento d’intervento statunitense da secoli in America Latina.
I paesi che formano l’organismo ratificheranno la loro solidarietà con il Venezuela, il paese della riunione.
L’LBA –TCP condannerà l’intromissione inaccettabile nei temi interni della nazione bolivariana da parte di un gruppo di paesi dell’emisfero.
Ugualmente respingerà la decisione di ritirarre l’invito al Governo di Caracas di partecipare al VIII Vertice delle Americhe, che si svolgerà il prossimo mese a Lima , in Perù, perchè questa decisione è contraria ai propositi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite e al Proclama dell’America Latina e dei Caraibi come Zona di Pace, firmato a L’Avana nel 2014 durante il Vertice della CELAC, Comunità degli Stati Latinoamericani e dei Caraibi.
Questo meccanismo d’integrazione è composto da Venezuela, Cuba, Bolivia, Nicaragua, Dominica, Ecuador, San Vicente y las Granadinas, Antigua y Barbuda, Santa Lucia, San Cristóbal y Nieves, Granada e Suriname.

CHÁVEZ NEL CUORE DEI POPOLI

A Cuba si ricorderà il legato del Comandante Chávez, con la realizzazione di una serie di attività convocate dall’Istituto Cubano d’ Amicizia con i Popoli (ICAP) e l’Ambasciata del Venezuela a L’Avana.
La mattina, l’Università di San Gerónimo accoglierà una cerimonia politico culturale con il lemma “ Seminiamo amore nell’anima popolare” e nel pomeriggio, nella sede del ICAP si renderà omaggio al ricordo di Chávez, riaffermando la solidarietà con il Governo e il popolo venezuelani di fronte alle minacce e alle aggressioni degli Stati Uniti e dell’Organizzazione degli Stati Americani (OSA).
In Venezuela gli omaggi cominceranno presto nella Caserma della Montagna, nella Parrocchia 23 di Gennaio, a Caracas, dove riposano i resti mortali del Comandante. Inoltre si prevede una concentrazione popolare nei paraggi della sede del Governo. (Traduzione GM - Granma Int.)

8 Marzo Giorno della Donna

Meditazioni dietro la soglia

Autore: Rosario Castellano | internet@granma.cu

Non è la soluzione
gettarsi sotto un treno
come Anna Karenina,
né ricorrere all’arsenico
come madame Bovary,
né guardare dalle elevazioni di Avila
la visita dell’angelo con il venablo
prima di mettersi il manto sulla testa
e cominciare a operare,
né applicare leggi geometriche
contando le sbarre della cella di castigo
di Suor Juana.
Non è la soluzione scrivere
mentre giungono le visite nella sala
della famiglia Austen.
Né rinchiudersi nell’attico
di qualche residenza della Nuova Inghilterra
e sognare con la Bibbia dei Dickinson
sotto un cuscino di nubile.
Ci dev’essere un altro modo
che non si chiama tonaca o Messalina,
nè Maria Egiziaca, Maddalena o Clemencia Isaura.
Un altro modo d’essere umana e libera.
Un altro modo d’essere...

(Traduzione Gioia Minuti – Granma Int.)

Donna: un fiore da amare, una stella da ammirare, una corazza per resistere

Il cammino aperto dalla Rivoluzione favor la partecipazione delle donne alla costruzione di una nuova società e una voce tra le più forti è stata lo sport, al quale Comandante in Capo Fidel Castro dedicò il suo amore e le sue attenzioni.

Autore: Alfonso G. Nacianceno García | nacianceno@granma.cu - 1er marzo 2018 09:03:53
/Non è che alla donna manca qualche capacità di quelle che possiede l’uomo, ma è che la sua natura fine e sensibile le segnala impegni più difficili e superiori.
/José Martí

Fidel abbraccia Mireya Luis, capitano della squadra Cuba, al ritorno dei Giochi di Sidney 2000. A destra il saltatore Iván Pedroso, e dietro il pugile Félix Savón. Photo: Jorge Luis González
«Lei ha un talento fantastico per gli scacchi, ma dopo tutto è una donna e nessuna donna può sostenere una battaglia prolungata».
Il GM Garry Kasparov, agli inizi di questo secolo disse questo parlando della Gran Maestra (GM) ungherese, Judit Polgar.
Tempo dopo il russo nazionalizzato croata nel 2014, campione mondiale dal 1985 al 2000, perse con la Polgar nell’evento “Russia contro il resto del mondo” del 2002 e per la prima volta si arrese davanti a una donna.
Fu la migliore reazione per l’ira dello sconfitto.

La titolare nazionale del suo paese a 15 anni vise contro altri noti Grandi Maestri, tra i quali l’indiano Viswanathan Anand, ex campione del mondo; lo statunitense Gata Kamsky e il letton Alexei Shirov.

..segue ./.

Segue da Pag.19: Donna: un fiore da amarse, una stella da ammirare, una corazza per resistere

La Polgar si è ritirata nell’agosto del 2015 e ancora un anno dopo manteneva il primo posto nel ranking mondiale con 2 675 punti Elo.

UN GIAVELOTTO INCROCIÒ L’UNIVERSO

Di Baracoa, María Caridad Colón, lancia-trice di giavellotto, fu la protagonista di uno degli episodi più importanti per Cuba, quando nelle Olimpiadi di Mosca 1980 lanciò il giavellotto a 68.40 metri e fu così la prima latinoamericana vincitrice di una medaglia d’oro olimpica, divenendo una delle atlete più famose dell’Isola nel XX secolo. Il cammino aperto dalla Rivoluzione favorì la partecipazione delle donne alla costruzione di una nuova società e una voce tra le più notevoli è stata lo sport, al quale Comandante in Capo Fidel Castro dedicò il suo amore e le sue attenzioni. Fidel vide sin dai primi momenti della sua lotta la necessità di rivendicare il ruolo della donna e addirittura dalla guerra di liberazione nella Sierra Maestra ratificò la fiducia che aveva in loro da molto tempo prima e creò il 4 settembre del 1958 il plotone Las Marianas , un gruppo che oggi è all’avanguardia delle distinte sfere dell’avvenire nazionale.

Relazionando nomi e successi si corre sempre il rischio di dimenticare qualcuno importante, ma senza pretendere di comprendere nella loro totalità le vittorie del movimento sportivo, elencheremo alcune celebrità di due discipline quasi sconosciute al trionfo della Rivoluzione: il judo e la pallavolo. Hanno brillato con luce dorata in varie edizioni olimpiche le distinte judoca Driulis González, Legna Verdecia, Odalys Revé, Sibelis Veranes e Idalis Ortiz, tra le altre. All’unisono, le pallavoliste Mireya Luis, Idalmis Gato, Lily Izquierdo, Regla Bell, Marlenis Costa, Ana Ibis Fernández e Regla Torres (migliori giocatrici del XX secolo), hanno integrato l’elenco che ha vinto tre medaglie d’oro consecutive nelle Olimpiadi del 1992-1996-2000. Mireya fu seguita come capitano della squadra da Yumilka Ruiz (oro nel 1996-2000 e bronzo nel 2004), e tutte e due formarono parte della commissione di atlete del Comitato Olimpico Internazionale (COI), entità che negli ultimi anni ha deciso di far accedere sempre più donne nella sua direzione. La relazione di grandi campionesse cubane si estende in un elenco quasi interminabile per comprendere le vittorie dei Giochi Centroamericani e dei Caraibi, Panamericani, Campionati e Coppe mondiali, oltre a un’infinita lista di incontri regionali e mondiali.

Tra tutte, merita una citazione a parte l’esempio di Ana Fidelia Quiros, campionessa nella corsa che, guarita dopo un incidente domestico nel 1993 che le lasciò cicatrici per le ustioni nel 38% del corpo, riapparve nel novembre dello stesso anno e vinse l’argento nei Giochi Centroamericani e dei Caraibi di Ponce, Puerto Rico 1993. Due anni dopo, la Tormenta dei Caraibi vinse l’oro negli 800 metri nel mondiale di Gotemburgh, in Svezia, con un tempo de 1:56.11 minuti.

RESTRIZIONI E DISCRIMINAZIONI

Molto spesso gli stereotipi o le ragioni culturali e religiose impongono restrizioni alla donna , come quando si afferma che se pratica lo sport la donna perde la femminilità. Sul tema Granma ha conversato con la pesista Marina Rodríguez durante i Giochi di Río de Janeiro 2016.

-Persiste il pregiudizio con il sollevamento pesi femminile...

• «Chi crede che sollevare i pesi ti fa perdere femminilità, si sbaglia. Noi nella pre - selezione nazionale curiamo questi dettagli; siamo un gruppo e siamo sempre eleganti, accurate, ci piace apparire e gli allenatori insistono che ci si dipinga le unghie, che si abbia sempre un aspetto molto gradevole. Sono molto orgogliosa di appartenere a questo sport, perchè continueremo a crescere rompendo tabù», ha risposto Marina.

Nel rovescio della medaglia che propizia la partecipazione della donna, si trovano paesi che proibiscono la loro partecipazione agli eventi. Prima di Pechno 2008 un gruppo di attiviste chiese al COI che l’Arabia Saudita rispettasse gli statuti di non discriminazione delle atlete e permettesse la loro partecipazione, tema non ancora risolto, perchè questa nazione fu rappresentata nel classico asiatico da 14 uomini in quattro discipline.

PASSO PER PASSO

Nei Giochi Olimpici della Grecia 1896, tutte le discipline erano concepite per i maschi. Già nell’edizione di Parigi 1900 s’incorporarono alcune donne nel tennis e nel golf , il 2% degli atleti in gara. La realtà che cambiava ha poi portato la gradevole notizia di Londra 2012, dove il 44% dei quasi 11.000 in gara di 204 paesi furono ragazze che per la prima volta popolarono le delegazioni e per quello questa olimpiade fu chiamata “I Giochi delle Donne”. Oggi esistono eventi nei Giochi Olimpici unicamente femminili: la ginnastica ritmica, il nuoto sincronizzato, il softball... In più sono il 45 – 50% dei partecipanti nel triatlon, ping pong, badminton, pallavolo di spiaggia , taekwondo, tuffi e pallavolo di sala. Uno sguardo all’incremento della partecipazione femminile ai Giochi Olimpici denota che il primo grande salto avvenne ad Amsterdam 1928, quando si raggiunse il 9,5 % delle atlete in gara rispetto al 32% di Parigi 1900.

La discobola Maritza Martén ha vinto l’oro a Barcellona 1992. A Montreal si giunse al 20%, a Pechino 2208 il 42%. A Londra 2012 il 44% e a Río de Janeiro 2016 il 45-46 %. Esiste coscienza che nel mondo attuale non si sviluppa come dovrebbe essere il ruolo della donna nello sport. In questi giorni la Unesco, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, ha fatto un richiamo ai media di comunicazione perché diano una maggior diffusione ai risultati delle donne nei Giochi d’Inverno di PyeongChang 2018, in Sudcorea.

Non stimare le donne svelerà solo carenze e povertà umana.

IL DINAMISMO DEMOCRATICO DELLE ELEZIONI DI CUBA

Le autorità elettorali in tutto il paese sono immerse nei preparativi della prova dinamica che si realizzerà la prossima domenica. L'esercizio garantisce le condizioni per le votazioni del prossimo 11 marzo. 28 febbraio 2018 - José Ramón Machado Ventura, Secondo Segretario del Partito, durante una visita alle comunità di Guantánamo, ha affermato che la giornata di elezioni che il paese vivrà il prossimo11 marzo, data in cui si eleggeranno i deputati dell’Assemblea Nazionale del Poder Popular e i delegati delle Assemblies Provinciali, sarà un nuovo riflesso dell’unità della popolazione attorno alla Rivoluzione. Il quotidiano Venceremos ha pubblicato che Machado, membro del Burò Politico e Vicepresidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, ha assicurato che: «La finalità di questi incontri è quella di stringere i legami con gli elettori. Non veniamo a fare promesse di soluzioni, perché la Rivoluzione fa tutto il possibile per il popolo, com’è sempre avvenuto dal 1959 con la guida e l’insegnamento di Fidel». Proprio questi incontri dei candidati con i loro elettori hanno distinto, in questa seconda fase, il programma delle elezioni, che prevede anche, tra le azioni fondamentali, la realizzazione della prova dinamica il 4 marzo. Tomás Amarán Díaz, vicepresidente della Commissione Elettorale Nazionale (CEN), ha spiegato alla stampa che si mettono in pratica i mezzi, i meccanismi e le strutture elettorali per garantire tutte le

condizioni ed evitare contrattempi nel giorno delle votazioni. In questa occasione, come nella tappa precedente, si organizzerà la prova in due momenti:. Nel primo, che andrà dalle 7.00 alle 8.30, in cui si verificheranno tutte le risorse, il personale, i mezzi di comunicazione, i computer, i trasporti... Si tratta di mettere tutto alla prova: solo non intervengono gli elettori e i pionieri che sorvegliano le urne. Nel secondo momento parteciperanno tutte le strutture elettorali nei differenti livelli e si realizzerà una prova generale per le autorità elettorali, che sono 188.000 in tutto il paese. Si distribuiranno 50 schede per seggio, con carattere equivalente ai nomi dei candidati, e simuleranno le possibili situazioni, compreso lo scrutinio. La settimana che precede la votazione sarà dedicata a correggere puntualmente in ogni luogo i problemi identificati durante la prova dinamica. Amarán Díaz ha aggiunto che come parte delle azioni del processo: «Si è già conclusa l’attualizzazione delle liste degli elettori e il completamento di tutte le strutture, così come sono state confezionate le schede, che in questa votazione saranno due : una verde per i deputati e una bianca per i delegati. Inoltre, è stato realizzato il lavoro di preparazione dei gruppi degli scrutatori, della revisione e del calcolo delle informazioni». È stato attualizzato il totale dei seggi che al momento sono 24.471. Di questi 143 sono speciali, cioè quelli che saranno abilitati nei terminal, ospedali... I distretti elettorali, altra particolarità della seconda tappa, sono 92. Secondo il Vicepresidente della CEN, «Questo, come i precedenti, sarà un processo con la qualità, la disciplina, l’organizzazione, la trasparenza e la professionalità che ha sempre caratterizzato le autorità elettorali». tratto da Granma Int. - Autore Yudy Castro Morales - Traduzione GM

<http://it.granma.cu/cuba/2018-02-28/il-dinamismo-democratico-delle-nostre-elezioni-cciones>

MADURO HA RESO UFFICIALE LA SUA CANDIDATURA ALLE ELEZIONI IN VENEZUELA



Il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha formalizzato la sua candidatura presso il Consiglio Nazionale Elettorale (CNE) per le elezioni del prossimo 22 aprile.

28 febbraio 2018 - Tra i requisiti che la legge esige per formalizzare la propria iscrizione nel massimo organo elettorale, si include il programma di governo per i prossimi sei anni, documento che contiene le proposte emanate dalle Assemblies Popolari con la partecipazione di più di tre milioni di persone.

Lunedì 26 il primo vicepresidente del Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV), Diosdado Cabello, ha chiamato le forze affini alla Rivoluzione Bolivariana e ai movimenti sociali ad accompagnare con una grande mobilitazione sino al CNE il capo dello Stato per la sua iscrizione. Lo stesso Nicolás Maduro aveva reiterato l’invito alla popolazione, di raggiungere la sede del potere elettorale e intervenire in un incontro con la militanza del Partito Comunista del Venezuela (PCV), che sostiene la candidatura del mandatario.

Riunite nel denominato Gran Polo Patriottico, diverse organizzazioni come il PSUV, il partito Patria Para Todos, il Movimento Somos Venezuela e, più di recente il PCV, tra gli altri, hanno proclamato il presidente della Repubblica candidato unico delle fila rivoluzionarie per queste elezioni.

La segretaria generale di Somos Venezuela, Delcy Rodríguez, si è sommata alla convocazione dalla rete sociale Twitter, assicurando che questa forza politica accompagna Maduro nella sua richiesta di candidatura per ottenere nuovamente la prima magistratura del paese.

Più di 20 milioni di venezuelani sono chiamati a votare il prossimo 22 aprile stando all’ultima attualizzazione del numero degli aventi diritto diffusa dal potere elettorale.

da Granma Int. - Traduzione GM <http://it.granma.cu/mundo/2018-02-28/maduro-ha-reso-ufficiale-la-sua-candidatura-alle-elezioni-in-venezuela>

EVO MORALES EVIDENZIA L’ESEMPIO DI CUBA IN RISPOSTA AI DISASTRI NATURALI



La Paz, 13 febbraio 2018 - Il presidente della Bolivia, Evo Morales, ha evidenziato oggi il lavoro della Difesa Civile cubana di fronte a situazioni di disastri naturali per garantire l’evacuazione delle persone ed evitare perdite di vite umane.

Cuba, come altri paesi sviluppati in Europa, è un esperto nel preservare la vita della popolazione in situazioni climatiche avverse, ha detto durante il suo intervento nel programma "Camminando con il popolo" della emittente radio Kausachun Coca.

Morales si è riferito anche ai valori umani dei cubani, che ha definito come il popolo più solidale del mondo.

Il capo di Stato boliviano ha elogiato la volontà di contributo e di sostegno della nazione caraibica, specialmente in settori come Salute ed Educazione, ispirata al pensiero del leader storico della Rivoluzione cubana, Fidel Castro. Ho imparato da Fidel che bisogna condividere quello che si ha e non quello che ci avanza, sotto questa massima aiuteremo i fratelli colpiti dalle intense piogge e dalle inondazioni in alcuni territori della Bolivia, ha aggiunto il presidente.

Negli ultimi giorni, parte del territorio boliviano è stato colpito da intense piogge e straripamenti di fiumi, situazione che ha colpito oltre a seimila famiglie. Questa situazione climatologica si attribuisce al cambiamento climatico e colpisce, principalmente, i dipartimenti di Tarija, Potosí, Chuquisaca, Cochabamba, Beni e Santa Cruz.

Traduzione: Redazione di El Moncada/Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

<http://www.prensa-latina.cu/index.php?o=rn&id=152229&SEO=destaca-evo-Morales-ejemplo-cubano-en-respuesta-a-desastres-naturales>